



Carissime sorelle,

il giorno 5 aprile 2010, dalla Casa di Sant' Ambrogio Olona (VA) il Signore della Vita ha chiamato a sé la nostra sorella

### Suor OLTOLINI Adele



Nata a Cesano Maderno (MI) il 15 giugno 1917  
Professa a Bosto di Varese il 6 agosto 1940  
Appartenente all'Ispettorica Lombarda "Sacra Famiglia"

Una lunga vita, donata al Signore e offerta nel silenzio e nell'umiltà, a servizio dei bambini e dei giovani. E' la sintesi dell'esistenza di Sr. Adele.

Un servizio fatto con grande passione perché, come lei stessa ha scritto: "*Ho amato tanto la mia Congregazione, ho vissuto la vita con tanto amore*".

Nacque in una bella famiglia. I genitori, profondamente religiosi, le diedero in eredità una fede grande e la testimonianza di una piena disponibilità alla Provvidenza nell'accogliere nove figli e nel farli crescere nella gioia e nel servizio ai più poveri. Adele visse una fanciullezza serena, aiutando il papà nella conduzione dell'azienda e frequentando, nel tempo libero, il laboratorio dalle nostre suore per imparare l'arte del ricamo.

Le FMA incontrate affascinarono subito il suo cuore, per la loro passione educativa e la coerenza di vita, e ben presto, sostenuta dalla famiglia e guidata dal Parroco, entrò nel nostro Istituto per essere tutta del Signore al servizio dei giovani.

Nel 1938 iniziò il cammino formativo e dopo la professione fu avviata agli studi per il conseguimento dell'Abilitazione al Grado Preparatorio.

Svolse la sua missione educativa per numerosi anni in diverse case, con i bambini della Scuola dell'Infanzia, e come assistente negli educandati.

Era una donna intelligente e sensibile, di pietà profonda e ricca di slancio interiore, e con forte senso di responsabilità, che a volte la rendeva esigente e rude esternamente. Bastava avvicinarla per cogliere la bontà del suo cuore.

Negli ultimi quattro anni, il suo fisico si indebolì, ma fino a quando la malattia le consentì di attendere a qualche occupazione, non rimase mai in ozio. Con quel suo caratteristico spirito di lavoro si rendeva utile alla comunità dando ancora un valido aiuto. Quando fu costretta a tenere il letto continuò a vivere nell'abbandono alla volontà del Signore.

Ripeteva con gioia la sua abituale invocazione: "*Mi fido di Te Gesù, e mi affido a Te perché credo al tuo amore per me*", infondendo, anche nelle sorelle, fede e pace.

Nel tardo pomeriggio della festa dell'Angelo, il Signore la chiamò a vivere la Pasqua eterna nella sua Casa, per condividere, con i suoi cari, la gloria della Risurrezione.

*L'Ispettrice*  
*Sr. Graziella Curti*